



# ISTITUTO COMPRENSIVO “VIRGILIO”

Piazza Fratelli Cianco - 84020 - Eboli (SA) -  
Tel. 0828601799 - email: [saic81900c@istruzione.it](mailto:saic81900c@istruzione.it)  
[www.istitutovirgilioeboli.gov.it](http://www.istitutovirgilioeboli.gov.it)

## Piano Annuale per l’Inclusione

Approvato dal GLI in data 16/02/2018 e deliberato nel Collegio Docenti in data 29/06/2018



### Premessa

#### “ Una scuola di tutti e di ciascuno”

Il nostro istituto si pone l’obiettivo di sviluppare la propria azione educativa in linea con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. Si intende raggiungere il traguardo di porre in essere e consolidare pratiche inclusive nei confronti di allievi con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali (BES), attraverso l’adozione di adeguate specifiche strategie e percorsi personalizzati da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa. Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si riferisce a tutti quegli alunni che vivono una situazione particolare (anche transitoria) che ostacoli un normale apprendimento e uno sviluppo armonico. Ciascuna difficoltà richiede risposte didattiche, pedagogiche e metodologiche ad hoc, sotto forma di piani individualizzati, personalizzati e di adattamenti nelle strategie e nelle modalità di veicolare gli apprendimenti.

“Una scuola che include intende essere una realtà disposta per la vita di tutte e di tutti, senza strutture speciali o progetti straordinari. Risponde a un diritto fondamentale, in relazione con il concetto di ‘appartenenza’ ( far parte, essere parte e non pretendere di essere tutto). Un’educazione inclusiva permette a una scuola di crescere in qualità: una scuola dove tutti i bambini sono benvenuti, possono imparare con i propri tempi e soprattutto possono partecipare. I bambini riescono a comprendere le diversità e queste sono un arricchimento. La diversità è normale. Scopo dell’inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l’accesso alla vita ‘normale’ per poter crescere e ‘svilupparsi’.”

Andrea Canevaro

---

## IL TERRITORIO

---

Il territorio che ospita l'Istituto Comprensivo "Virgilio" presenta alcuni aspetti caratterizzanti:

- un sempre più significativo flusso migratorio con conseguente presenza nelle nostre classi di alunni stranieri;
- presenza di fasce deboli (disagio socio-economico, svantaggio socio-culturale);
- presenza sempre più diffusa di bambini/adolescenti con disagio comportamentale-relazionale determinato da diversi fattori, soprattutto di natura socio-culturale;
- la necessità di un sistema formativo allargato ed integrato in cui i diversi attori, istituzionali e non, possano lavorare in sinergia, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, per raggiungere obiettivi comuni e condivisi.

---

### *I nostri obiettivi principali*

---

- Partecipazione ed attivazione di progetti, elaborati dalle reti di scuole, dai Centri Territoriali di Supporto (CTS) dai Centri Territoriali per l'inclusione (CTI), dalla regione, dal Miur e/o da associazioni, finalizzati al miglioramento dell'inclusione degli alunni/studenti con disabilità e/o disturbo specifico degli apprendimenti e/o altri bisogni educativi speciali;
- Promuovere e favorire la relazione con le famiglie e le associazioni valorizzando la condivisione di obiettivi e le modalità di lettura e di risposta dei bisogni;
- Promuovere metodologie e didattiche inclusive, nonché la sperimentazione di modelli di collaborazione e di cooperazione dei team docenti;
- Garantire percorsi formativi specifici per tutti gli insegnanti specializzati di sostegno, per approfondire conoscenze specifiche in relazione alle singole disabilità;
- Assicurare a team di docenti e consigli di classe che accolgono nella propria classe alunni BES percorsi formativi per consolidare le capacità di progettazione, realizzazione, valutazione di percorsi didattici appropriati e integrati;
- Sostenere lo sviluppo di una cultura dell'inclusione nel mondo della scuola, in collaborazione con le istituzioni locali e socio-sanitarie e altri attori del territorio per una piena assunzione dei progetti di vita degli allievi con Bisogni Educativi Speciali;
- Favorire l'integrazione tra attività curricolari ed extracurricolari e tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali;
- Promuovere la progettazione di ambienti inclusivi;
- Promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie per l'inclusione, di sistemi per la rilevazione dati, applicativi didattici per la disabilità;
- Promuovere applicativi per la rilevazione dei bisogni e la redazione di piani individualizzati in una logica bio-psico-sociale (ICF).

### 1. Organizzazione scolastica generale

Questa categoria di risorse riguarda tutta una serie di adattamenti nell'ordinaria organizzazione della vita scolastica. In particolare l'organizzazione dei tempi scuola, degli orari degli alunni e degli insegnanti, attivando compresenze, contemporaneità, anche con forme di continuità tra i vari ordini di scuola. In questa categoria organizzativa delle risorse troviamo anche la formazione attenta delle classi (eterogeneità ben studiata e numerosità compatibile con le risorse umane e materiali), attivazione di laboratori, tenendo presente che il laboratorio è una modalità didattica non un luogo, oltre che l'utilizzo ampio e realmente improntato alla contitolarità del docente di sostegno e di potenziamento.

### 2. Spazi e architettura

La seconda categoria di risorse riguarda gli spazi e l'architettura della scuola e degli ambienti connessi. Gli spazi scolastici rappresentano una risorsa importante perché devono garantire a tutti gli alunni la massima accessibilità sia interna che esterna. Anche le varie soluzioni logistiche e di articolazione delle aule, dei banchi e delle posizioni occupate dagli alunni, possono favorire in modo decisivo relazioni positive per l'apprendimento. Alcuni Bisogni Educativi Speciali, richiedono anche una particolare attenzione alla risorsa spazio/attrezzatura degli ambienti, infatti, in presenza di alunni A.D.H.D è assolutamente necessario organizzare gli spazi in maniera facilitante e strutturata, con ovvi benefici anche per tutti gli altri alunni.

---

## PROGETTI ATTIVI NEL NOSTRO ISTITUTO

---

- ✚ Progetto "Accoglienza alunni stranieri";
- ✚ Progetto Inclusione;
- ✚ Progetto (art.9) "Mettiamoci in gioco";
- ✚ Sportello d'ascolto (spazio adolescenti) –
- ✚ "Le tradizioni come radici del futuro";
- ✚ Scuola Viva: "Multicultura/e"- "Web radio"- "Terra Cotta"- "La Filosofia dei fenomeni migratori"- "Storie in valigia"
- ✚ Progetto "Special Olympics Italia";
- ✚ "Sport di classe";
- ✚ Progetto Multicultura/re;
  - ✚ *Progetto screening DSA (rilevazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento);*
  - ✚ *Sportello d'ascolto DSA rivolto a docenti e genitori;*
  - ✚ *Scuola digitale e interattiva: Invalsi 2.0*
  - ✚ *Progetto Trinity, "English is fun";*
  - ✚ *Progetto "Frutta nelle scuole", "Fruit and salad school games", "Latte nelle scuole";*
  - ✚ *Progetto educativo "Telethon";*
  - ✚ *Progetto "Kangourou" italia e campionati junior di giochi matematici;*
  - ✚ *Concorsi: "Lo scorzamauriello", "Fragili Storie", "Le Bollesauri";*
  - ✚ *Concorso Nazionale "Peppe Caso" orchestra strumentale.*

- ✚ *Eboli orienta – Open Day (iniziative sul territorio);*
- ✚ *Progetti PON “A scuola tra vulnerabilità e resilienza” (otto moduli);*
- ✚ *Progetto “SCUOLA VIVA II annualità”(otto moduli).*

*Coding “Sviluppo del pensiero computazionale”-CodeWeeK-AlgoMooc;*

- ✚ *Progetto Biblioteca e SBN-Maggio dei libri e incontro con gli autori*

- ✚ *“Fruit and Salad”- Frutta nelle scuole;*

- ✚ *“Dritti a Scuola”-ginnastica posturale*

## **ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'**

Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	25
<b>minorati vista</b>	
<b>minorati udito</b>	
<b>psicofisici</b>	25
<b>disturbi evolutivi specifici</b>	1
<b>DSA</b>	4
<b>ADHD/DOP</b>	1
<b>Borderline cognitivo</b>	
<b>Altro</b>	
<b>svantaggio (provenienti da casa famiglia)</b>	
<b>Socio-economico</b>	
<b>Linguistico-culturale</b>	10
<b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	1
<b>Altro</b>	
<b>Totale</b>	<b>42</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	25
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	6
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	11

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	si/no
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
<b>Compresenze</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
<b>Funzioni strumentali/coordinationamento</b>		si
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		si
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	GLHO	si
<b>Docenti tutor/mentor</b>		si
<b>Assistenti sociali/referenti UO.AMI</b>	Sportello d'ascolto adolescenti	si
<b>Altro</b>		

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	/
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>



<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro: Rapporti con il piano di zona	<b>Si</b>
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>si</b>
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe (cooperative learning).	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2 Doposcuola Solidale in collaborazione con la Croce Rossa	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi	<b>si</b>



<b>Formazione docenti</b>	DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>

	Altro: Partecipazione al piano nazionale scuola digitale.	Si
--	---	----

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti in sede		*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				*
Valorizzazione delle risorse esistenti				*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*	
Altro:				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				



## ALUNNI CON DISABILITA'

### fasi di attuazione del protocollo (legge 104/92)

- Iscrizione
  - Preaccoglienza
  - Raccolta dati
  - Accoglienza
  - Inserimento
  - Progettazione Integrazione Didattica
- ☐ Profilo Dinamico Funzionale
- GLHO
  - Piano Educativo Individualizzato
  - Verifiche e valutazione

### ISCRIZIONE

Modalità	
Tempi	Entro il mese di febbraio
Attività della scuola	Richiedere informazioni alla famiglia e il fascicolo personale all'ordine di scuola frequentato precedentemente.
Attività della famiglia	Presentare la domanda con la documentazione richiesta.

### PREACCOGLIENZA

Conoscenza dell'ambiente scolastico	
Tempi	Dopo l'iscrizione (uno o più incontri)
Attività della famiglia	Partecipa alle attività di accoglienza organizzate dalla scuola (OPEN DAY, Eboli Orienta, ecc...)
Attività della scuola	Organizza la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi. Organizza uno o più laboratori e/o attività curriculari di classe. Scuola di provenienza e scuola di accoglienza progettano attività comuni che coinvolgeranno il team docenti e personale ATA delle scuole di provenienza e di destinazione.

## RACCOLTA DATI

Informazioni sull'alunno	
Tempi	Febbraio-giugno
Attività della famiglia	Incontri presso la scuola per fornire tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nel nuovo ordine di scuola.
Attività della scuola	Raccolta di tutte le informazioni riguardo: documentazione ASL, obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali. Richiesta agli Enti locali ed ove necessario, di: <ul style="list-style-type: none"><li>• assistenza specialistica di base e alla comunicazione</li><li>• Trasporti e/o esigenze particolari.</li></ul>

## ACCOGLIENZA

Condivisione delle informazioni	
Tempi	Settembre
Attività della famiglia	Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe e team/docenti. Consegna della Diagnosi Funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità e delle indicazioni emerse dall'ordine di scuola di provenienza.
Persone coinvolte	Consiglio di Classe, interclasse, intersezione (incluso insegnante di sostegno, laddove assegnato), Referente di sostegno.

Analisi della situazione iniziale	
Tempi	Settembre/ottobre
Attività della scuola	Osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe. I docenti somministreranno test di valutazione liberi, sistematici e/o guidati al fine di acquisire informazioni sulle reali potenzialità dell'alunno sui singoli assi di sviluppo.
Persone coinvolte	Docenti curricolari e di Sostegno, Educatore e/o Assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori.

## PROGETTAZIONE INTEGRAZIONE DIDATTICA

Obiettivi - Strategie - Attività	
Tempi	Ottobre
<p><b>Persone coinvolte (Dirigente scolastico, docenti, equipe medica e genitori)</b></p>	<p>Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe. Incontri con l'equipe clinica e la famiglia. Analisi del Profilo Dinamico funzionale e, dove necessario, sua modifica. Presentazione del Progetto Educativo Individualizzato e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel PEI. Messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del PEI.</p>
	<p>Docenti curricolari e di sostegno, Educatore e/o Assistente alla comunicazione, Assistente all'autonomia.</p>

## PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

PDF	
<p><b>Tempi</b></p>	<p>Da effettuarsi per ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima revisione entro il primo GLHO.</p> <p>La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento</p>
<p><b>Diagnosi Funzionale - Profilo Dinamico Funzionale</b></p>	<p>Aggiornamento secondo le nuove normative. Detta diagnosi deve seguire il protocollo ICF-CY (nei casi di alunni) nel quale sono evidenziate le funzionalità della persona in relazione del contesto in cui opera e degli eventuali facilitatori/ostacoli.</p> <p>Nel caso la DF fosse redatta secondo il protocollo ICF-CY, il PDF di fatto confluisce nelle indicazioni della DF stessa.</p>
<p><b>Persone Coinvolte</b></p>	<p>Specialisti della ASL, docenti e famiglia.</p>

## PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

PEI	
Tempi	Periodo immediatamente successivo al GLI (novembre)
Attività della famiglia	I genitori, in sede di GLHO, con la presenza dell'equipe multidisciplinare devono leggere il PEI e assentire formalmente firmandolo entro un termine concordato.
Attività della scuola	Il Consiglio di classe e il team/docenti è responsabile della redazione e dell'applicazione del PEI.

## VERIFICHE E VALUTAZIONE

Intermedia e finale	
Tempi	Primo quadrimestre/fine anno scolastico
Attività della famiglia	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno.
Attività della scuola	Convocazione GLHO. Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato(adequamenti). Adozione di nuove proposte.
Attività di altri Enti	Revisione eventuale della Diagnosi funzionale da parte degli specialisti della ASL.

La Legge quadro sull'handicap (art.13,comma 6), nel sancire che le attività di sostegno <<sono garantite mediante l'assegnazione di docenti specializzati>>, stabilisce che <<gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse e di classe e dei collegi dei docenti>>. I provvedimenti applicativi si sono anche preoccupati di ricordare che è illecito istruire l'alunno disabile fuori della sua classe; in particolare, la circolare ministeriale n.153 del 15 giugno 1988 ribadisce l'illegittimità dell'uscita dalla classe degli alunni con deficit, salvo i casi in cui un periodo di attività individuato fuori dell'aula sia espressamente previsto nel Piano Educativo Individualizzato e concordato tra docente specializzato e docenti curricolari; agli stessi si raccomanda la necessità di stretta collaborazione.

## DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

### (ALUNNI CON DIVERSE ABILITÀ - LEGGE 104/92)

---

**Diagnosi Funzionale:** È redatta dalla ASL e definisce la patologia specifica di cui il diversamente abile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. È compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Deve contenere:

1. I dati anamnestici, clinico-medici.
2. Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.
3. I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.
4. Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

**Profilo Dinamico Funzionale (PDF):** È un documento conseguente alla Diagnosi Funzionale e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4), è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

**Piano Educativo Individualizzato (PEI):** Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro novembre) di ogni anno scolastico ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio Progetto di vita. Deve contenere:

1. Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte.
2. Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe.
3. Attenzione - Motivazione - Apprendimento
4. Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il consiglio di classe.
5. Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari.
6. La metodologia di intervento che si intende attuare e Gli eventuali progetti
7. Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.

Il PEI verrà stilato seguendo e lavorando sulle abilità residue dell'allievo.

**Relazione finale** Raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, a fine primo trimestre e a fine anno scolastico, dall'insegnante.

Deve contenere:

1. Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione e apprendimento).
2. Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, conoscenze e competenze area per area).
3. Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
4. Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.



## ALUNNI CON DSA

### Fasi di attuazione del progetto - legge 170/2010

- Iscrizione
- Acquisizione della segnalazione specialistica
- Comunicazione
- Stesura e sottoscrizione del PDP
- Valutazione Intermedia e Finale (art.9 DPR 122/2009)
- Procedura in caso di difficoltà riferibile a DSA
- Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli Esami di Stato

Iscrizione	
Tempi	Entro il termine stabilito da norme ministeriali
Attività della famiglia	Insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi del medico specialista.
Attività della scuola	La scuola acquisisce: -diagnosi del medico specialista; -apertura di un fascicolo personale da parte della segreteria.
Soggetti coinvolti	Dirigente scolastico, Coordinatore di Classe, Referente DSA, Famiglia, Segreteria.

Acquisizione della segnalazione specialistica	
Tempi	Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre.
Attività della famiglia	La famiglia presenta la certificazione specialistica entro il mese di novembre. Presenta il modulo per la richiesta del Piano Didattico Personalizzato.
Attività della scuola	Stesura del Piano Didattico Personalizzato, Integrazione alla programmazione della classe.
Persone coinvolte	Dirigente scolastico, Coordinatore di Classe, Referente DSA., Famiglia, Segreteria.

<b>Comunicazioni</b>	
<b>Tempi</b>	Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre.
<b>Attività della famiglia</b>	Collabora con il referente DSA e/o con il coordinatore di classe, per eventuali chiarimenti e/o integrazioni.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Dirigente scolastico, Coordinatore di Classe, referente DSA, Famiglia, Segreteria didattica.

<b>Stesura e sottoscrizione del PDP</b>	
<b>Tempi</b>	Inizio anno scolastico
<b>Attività della scuola</b>	Il referente DSA e il Coordinatore di Classe informano il Consiglio di Classe sull'argomento: fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative e dispensative.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Coordinatore di classe, Referente DSA, Consiglio di Classe.

<b>Tempi</b>	Settembre-Ottobre
<b>Attività della scuola</b>	Il coordinatore e/o referente DSA, in occasione del primo Consiglio di Classe, presenta il caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il Piano Didattico Personalizzato (PDP).
<b>Soggetti coinvolti</b>	Coordinatore di Classe, Referente DSA, Consiglio di Classe.

<b>Tempi</b>	Novembre
<b>Attività della scuola</b>	In sede di Consiglio di Classe verrà approvato il PDP e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Ogni singolo docente stilerà, il PDP relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo alleggerà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.

<b>Soggetti coinvolti</b>	Coordinatore di Classe, Referente DSA, Consiglio di Classe.
---------------------------	---

<b>Tempi</b>	Subito dopo l'approvazione del PDP di novembre
<b>Attività della scuola</b>	Il PDP una volta redatto, va presentato alla famiglia per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche. Il coordinatore e/o referente DSA lo farà poi controfirmare da tutti i componenti e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo. Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato, il coordinatore e/o referente DSA convocherà un Consiglio di Classe, straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Coordinatore di Classe, Referente DSA, Famiglia, Segreteria.

<b>Valutazione Intermedia e Finale</b>	
<b>Tempi</b>	Fine primo e secondo quadrimestre. Nel corso dell'intero anno scolastico.
<b>Attività della scuola</b>	Verifica dei risultati ottenuti. La scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia per gli studenti che, nonostante adeguate attività mirate, presentino persistenti difficoltà (art. 3 comma 2).
<b>Soggetti coinvolti</b>	Coordinatore, Docenti, Referente DSA.

<b>Procedura in caso di difficoltà riferibile a DSA</b>	
<b>Tempi</b>	Durante l'anno scolastico
<b>Attività della famiglia</b>	Sotto invito del coordinatore di classe o del referente DSA si recherà presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170 ) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato.
<b>Attività della scuola</b>	Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso al coordinatore di classe o referente DSA, provvederà alla compilazione di un modulo reperibile sul sito della scuola e alla stesura di una relazione ove si evidenziano le reali difficoltà dell'alunno, il referente con discrezione, sentirà lo studente e successivamente ne convocherà i genitori.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Docenti, Coordinatore di Classe, Referente DSA, Famiglia.

<b>Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli Esami di Stato</b>	
<b>Tempi</b>	<b>Maggio/giugno</b>
<b>Attività della scuola</b>	<p>Nel documento del Consiglio di Classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;</li> <li>• le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame;</li> <li>• le simulazioni delle prove d'esame. La Commissione d'esame per le prove scritte d'esame prenderà in considerazione:</li> <li>• tempi più lunghi;</li> <li>• utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno;</li> <li>• possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la lingua straniera, in attesa delle ordinanze applicative della legge, rimane valida la norma di cui alla Nota 4674 del 10.05.2007, secondo la quale non è possibile dispensare gli alunni dalla prova scritta in lingua straniera; le difficoltà dovranno essere compensate mediante l'assegnazione di tempi più estesi, l'utilizzo di alcune tecnologie informatiche, valutazioni più attente al contenuto che alla forma, l'integrazione orale della prova scritta.</p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	Consiglio di Classe, Coordinatore di Classe, Componenti della Commissione d'Esame.

## DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

### alunni con disturbo specifico di apprendimento legge 170/2010

---

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe. Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

#### OSSERVAZIONE DELLE PRESTAZIONI ATIPICHE

---

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura. Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica, la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga. Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

#### OSSERVAZIONE DEGLI STILI DI APPRENDIMENTO

---

Gli individui apprendono in maniera diversa l'uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico.

#### PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO

---

Il PDP del consiglio di classe e/o del team/docenti verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- dati relativi all'alunno;
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;
- caratteristiche comportamentali;

- modalità del processo di apprendimento;
- misure dispensative e strumenti compensativi;
- modalità di verifica e criteri di valutazione;
- accordi con la famiglia/studente;
- firme delle parti interessate (Dirigente Scolastico, Coordinatore di Classe, Docenti, Genitori).

**Strumenti Compensativi:** Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

- ✓ la sintesi vocale: trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- ✓ il registratore: consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- ✓ i programmi di video scrittura: con correttore ortografico, permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- ✓ la calcolatrice: facilita le operazioni di calcolo; strumenti tecnologicamente meno evoluti: tabelle, formulari, mappe concettuali.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti, anche sulla base delle indicazioni del referente di Istituto e/o del medico attestante la difficoltà, avranno cura di sostenerne l'uso da parte di questi alunni.

Misure Dispensative: Sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

### **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA ( ART. 10 DPR 122/209 )**

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Le Commissioni degli esami di Stato terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, potranno essere riservati ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate

e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali - sostitutive delle prove scritte, saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione al successivo ordine di scuola. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe, sarà esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguirà un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1.

## ALUNNI CON BES (NON H, NON DSA)

Partendo da una assunzione di responsabilità che è strettamente connessa all'autonomia scolastica ed educativa, l'individuazione dell'alunno come BES è prerogativa esclusiva della

Scuola. Tutto questo nel rispetto della circolare Ministeriale 8/2013 che cita testualmente:

*".. è compito doveroso dei Consigli di Classe ... indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica..."*

La nostra scuola, quindi, non dichiara gli alunni BES né tanto meno li certifica ma INDIVIDUA quelli per i quali è opportuna e necessaria una personalizzazione formalizzata ossia un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per questa individuazione sono necessarie: la conoscenza dell'anamnesi familiare, l'osservazione dei comportamenti a scuola e soprattutto la compilazione di una griglia di osservazione come quella di seguito riportata.

<b>GRIGLIA OSSERVATIVA</b>	<b>Osservazione INSEGNANTI</b>	<b>Osservazione altri operatori</b>
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale e/o non comprensione della lingua italiana.	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9



Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Scarsa cura dei materiali per attività scolastiche (propri e della scuola)	2 1 0 9	2 1 0 9
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2 1 0 9	2 1 0 9

## LEGENDA

- 0** L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche
- 1** L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi o occasionali*
- 2** L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate
- 9** L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

Segue poi, la relazione del CdC che formalizzando l'individuazione, diventa atto preliminare alla compilazione del PDP. Nel PDP saranno riportati i punti di forza e di debolezza che infine, produrranno le misure compensative e dispensative da adottare per l'alunno. Alcune di queste misure potranno essere adottate per l'intera classe per procedere ad un vero e proprio piano di inclusione che è il fine ultimo di ogni buona programmazione didattica.

## Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La tutela effettiva del diritto allo studio per gli alunni con BES e la loro piena inclusione è garantita dal GLI

( Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) derivante dal GLHI ( Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto) così composto:

- Dirigente Scolastico;
- Docenti F.S. (Area Inclusione ed Equità) coordinatrice del GLI;
- Docenti responsabili di plesso.;
- Insegnanti per il sostegno;
- Insegnanti delle classi e sezioni con presenza di alunni con BES;
- Docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi/sezioni;
- Assistenti alla comunicazione;
- Rappresentanti dei genitori;
- Rappresentanti del Piano Sociale di Zona;
- Rappresentante dell'ASL;
- Operatori dei Centri di riabilitazione;
- Psicologa di riferimento della scuola ;
- Mediatore Culturale Regionale;
- Rappresentanti dell'Ente locale.

#### **Il Gruppo di lavoro per l'inclusività svolge le seguenti funzioni:**

- ✚ rilevazione dei BES presenti nella scuola attraverso check-list;
- ✚ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ✚ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✚ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✚ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006→ tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- ✚ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- ✚ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere e/o aggiornare al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

- ✚ Si propone per il prossimo anno scolastico la nomina all'interno del GLI di un referente DSA responsabile dello sportello d'ascolto DSA d'Istituto;
- ✚ la presenza di un mediatore culturale che supporti i docenti nell'accoglienza degli alunni stranieri e nella comunicazione con le famiglie.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si ritiene indispensabile ancor più che opportuno attivare presso il nostro Istituto corsi di aggiornamento sulle tematiche inclusive al fine di sensibilizzare ulteriormente tutti i docenti.

Molti dei nostri docenti hanno frequentato corsi di aggiornamento riguardanti la tematica BES, in particolare “Corso di formazione per docenti referenti dislessia e disturbi specifici di apprendimento”, una di loro ha conseguito il master in didattica e psicopedagogia per i DSA, due hanno seguito il corso di formazione per coordinatori del sostegno, corso Didatec per l'utilizzo delle TIC finalizzato allo sviluppo di una didattica innovativa, corso per l'integrazione degli alunni stranieri organizzato dal centro Yalla ( Servizio regionale di Mediazione culturale ), laboratorio DSA organizzato dal centro QUISS, seminari sull'autismo e la metodologia ABA, corsi di formazione gestiti dal Polo Qualità di Napoli sulla didattica inclusiva e l'utilizzo delle nuove tecnologie e più della metà del personale ha seguito in rete Corso di e-learning per scuole “Dislessia Amica”.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Facendo riferimento alla normativa vigente e dopo un'attenta analisi e discussione all'interno del GLI sono state messe a punto strategie atte a migliorare le modalità di valutazione di tutte le prassi inclusive adottate per gli alunni con BES. Si ritiene, comunque opportuna una maggiore sinergia con le funzioni strumentali delle varie aree.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Allo scopo di innalzare il livello di inclusività dell'istituto sarà indispensabile attivare e/o potenziare la collaborazione con figure di specialisti: psicologi, logopedisti, psicomotricisti, assistenti specialistici e quindi anche la collaborazione con l'ASL , il Comune, con il Piano Sociale di Zona e con tutte le associazioni presenti sul territorio che svolgono attività nel campo dell'inclusione ( Yalla, Autismo fuori dal silenzio, etc.); potenziare la collaborazione con i Centri Territoriali per l'Inclusione con i quali siamo in rete e non, stabilire rapporti con i centri riabilitativi eventualmente frequentati dagli alunni.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Anche con le famiglie degli alunni con BES, si stabiliranno “rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo”. Con esse la scuola stabilirà un patto educativo/formativo che preveda anche l'autorizzazione a tutti i docenti, nel rispetto della privacy e della riservatezza di ogni singolo caso, ad applicare strumenti compensativi e strategie dispensative ritenute idonee allo scopo. Al fine di favorire una maggiore consapevolezza riguardo alle problematiche degli alunni BES, si propone di coinvolgere le famiglie, perché l'impegno dei genitori e la partecipazione alla vita scolastica dei figli influenza gran parte delle variabili di riuscita accademica degli alunni.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

I docenti adotteranno tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa. che trovano il loro fondamento nel Regolamento sull'Autonomia scolastica (DPR n.275/199 Artt.4-5) e nella L.53/2003.

La progettazione didattica costruita sul curriculum verticale ,in aderenza alle Indicazioni Nazionali del 2012,terrà presente i diversi obiettivi formativi specifici per gli alunni con BES.

Questi ultimi saranno incentrati sulla trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti degli insegnamenti curricolari,della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Sarà favorita la cooperazione tra alunni anche mediante lavori di gruppo( Cooperative learning) e forme di mutuo insegnamento.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Per la realizzazione dei progetti di inclusione si farà riferimento e si valorizzeranno tutte le risorse interne ed esterne all'istituto e che figurano anche nel GLI. Risorse specifiche che possono supportare la realizzazione dei percorsi inseriti nel Piano. Per le altre risorse si farà fronte con gli specifici finanziamenti disponibili.

Si prevede l'acquisto di manuali, testi e risorse multimediali utili alla gestione delle problematiche inerenti gli alunni BES e la presenza di uno spazio inclusione sul sito d'istituto

dove poter pubblicare e condividere, normativa, documenti, modulistica, materiale utile allo sviluppo di azioni inclusive.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Maggiore coinvolgimento degli alunni BES nei progetti d'Istituto pro-inclusione e in attività laboratoriali e rapporti di collaborazione con enti o associazioni esterne per interventi specialistici e riabilitativi ; stabilire rapporti di consulenza con il CTI " FERRARI" di Battipaglia per la richiesta di bisogni formativi, ausili e supporti informatici. Partecipazione a bandi promossi dalle varie fondazioni in rete.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Protocollo accoglienza ben visibile sul sito della scuola con indicazioni sia per i docenti, sia per i genitori, relative all'ingresso nel sistema scolastico.

Organizzazione di attività e incontri con le famiglie come "Open Day" e "Eboli Orienta" per far conoscere il nostro Istituto e la nostra didattica.

Nella nostra scuola in quanto Istituto Comprensivo risulterà facile la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici. Sarà potenziata la commissione che cura le modalità per un efficace scambio di informazioni utili per interventi mirati sugli alunni BES da attuare in linea di continuità, senza brusche interruzioni, nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. I docenti di sostegno presenti nel nostro organico che avranno alunni che passeranno al successivo grado d'istruzione, faranno accoglienza nei primi giorni di scuola ai propri alunni nella classe del nuovo ordine di scuola.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in  
data 16/02/2018 giugno 2018 Deliberato dal Collegio dei Docenti  
in data 29/06/2018**

**RISORSE NECESSARIE PER FAVORIRE IL PROCESSO DI INCLUSIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2018-2019**

NORMA	TIPOLOGIA	INFANZIA	PRIMARIA	SEC I° GRADO	TOT
DISABILITA' L.104/92	MIN- VISTA				
	MIN. UDITO				
	PSICOFISICI	4 (di cui 2 art.3 comma3)	11 (di cui 4 art.3 comma3)	10 di cui 4 art.3 comma3	
DSA L.170/10	DISLESSIA DISGRAFIA DISCALCULIA ALTRI		1 (DOP)	5(di cui 1 disturbi evolutivi)	
BES C.M.6/03/2013	DI VARIA TIPOLOGIA			1 (disagio comportamentale)	
	SVANTAGGIO LINGUISTICO			10	

Per l'anno scolastico 2018- 2019 l'I.C. "Virgilio" di Santa Cecilia-Eboli, per gli alunni con diversa abilità, fa richiesta di :

- n. 3 docenti di sostegno per l'infanzia
- n. 8 docenti di sostegno per la primaria
- n. 6 docenti di sostegno per la secondaria di I grado

Si tenga presente che 10 tra gli alunni sopra elencati hanno la certificazione della L.104 art.3 comma 3:

presentano quindi una disabilità particolarmente grave che necessita sempre di un rapporto 1:1 del docente di sostegno.

Assistenti educativo-culturali

- n. 2 AEC per l'infanzia
- n. 3 AEC per la primaria
- n. 4 per la secondaria di I grado

n. 4 docenti sul potenziamento per la progettazione e la realizzazione di attività di recupero linguistico per alunni stranieri.